

Giusy Vitale contraddetta da Brusca: “Provenzano? Mai in abiti da vescovo”

Quando l'avvocato di Leonardo Vitale, Monica Lo Iacono, gli ha chiesto se aveva mai visto Bernardo Provenzano vestito da vescovo partecipare ad un summit tra mafiosi, Giovanni Brusca ha risposto con un ghigno. Poi ha affermato che «Provenzano non l'ho mai visto vestito da vescovo, né ho mai sentito che utilizzava questi travestimenti». Il collaboratore ha deposto ieri in videoconferenza davanti ai giudici della quarta Corte d'assise, presidente Renato Grillo, citato per sondare l'attendibilità della «pentita» Giusy Vitale. Questa deposizione è stata chiesta proprio dalla difesa di Leonardo Vitale. La donna nei mesi scorsi aveva rivelato ai giudici che i due fratelli le avevano raccontato di una riunione tra mafiosi nelle campagne di Partinico. Da un'auto scura sarebbe sceso, vestito con un abito talare, Bernardo Provenzano.

Siamo tra la fine del 1991 e l'inizio del '92, poco prima delle stragi. Il processo nel quale è stato sentito Brusca è quello che vede imputati Leonardo Vitale, fratello della pentita, e Giuseppe Gelardi, per gli omicidi di Leonardo Ortoleva, Vito Salvia e Giuseppe Barretta. L'ex «boss in gonnella» nei mesi scorsi ha detto di avere visto nel '92 il capomafia latitante Bernardo Provenzano vestito con un abito talare mentre si recava a una riunione con i boss Vitale e Riina in contrada Valguarnera, nel Partinicese. Il collaboratore è scoppiato a ridere e subito dopo si è scusato con la Corte per la reazione divertita, spiegando che di questi «accorgimenti» utilizzati da Provenzano non aveva mai sentito parlare fino al giorno del suo arresto, avvenuto nel 1995.

Inoltre, Brusca ha affermato che Provenzano non partecipava alle riunioni, perché fino al giorno dell'arresto di Riina era un sottocapo della cosca di Corleone e quindi non aveva «alcun titolo a partecipare agli scontri», Provenzano si sarebbe occupato esclusivamente del territorio di Bagheria. Il pm Francesco Del Bene si era opposto all'audizione di Brusca: infatti ha sottolineato ai giudici che Giusy Vitale non ha mai parlato, riferendosi all'incontro avvenuto a Partinico nel '92, della presenza di Brusca il giorno in cui vide un uomo vestito da vescovo entrare nel casolare. Lo stesso in cui si svolgeva il summit mafioso.

Alla domanda se Leonardo Vitale conoscesse Provenzano e Riina, poi, lo stesso Brusca ha risposto che non c'è mai stato alcun incontro almeno fino al giorno del suo arresto, il 20 maggio del 1996. E Leonardo Vitale è stato arrestato, invece, nel febbraio del '95. Motivo per cui si potrebbe dedurre che i Vitale non avrebbero mai partecipato ad una riunione con Provenzano. Su questo incontro, i due fratelli avrebbero riferito i particolari proprio davanti alla sorella Giusy. La donna che poi ha raccontato come andarono i fatti davanti ai magistrati. Il processo è stato rinviato al 23 settembre.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS